**Coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica**

Ogni evento che avviene attorno alla vita di Gesù, è un evento *“suscitato dallo Spirito Santo”,* perché vi è una verità che va messa in luce, per il bene più grande non solo di Cristo, non solo degli Apostoli di Cristo, ma di ogni suo discepolo, tutti a servizio del mistero della redenzione e della salvezza. Dinanzi a Cristo c’è solo il Padre e la sua volontà. Dinanzi al Vangelo c’è solo il Vangelo e la sua eterna verità. Dinanzi alla missione di salvezza c’è solo la salvezza è il suo mistero. Ecco come in un altro brano del Vangelo questa verità è messa in luce da Cristo Gesù, sempre sotto mozione e ispirazione dello Spirito del Signore: *“Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell’uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va’ e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all’aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio»” (Lc 9,57-62)*. Dinanzi alla missione a servizio del dono del Vangelo c’è solo la missione. Ogni altra cosa non deve neanche esistere. Questa stessa verità è detta anche in modo più esplicito sempre da Gesù: *“Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell’ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un’altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d’Israele, prima che venga il Figlio dell’uomo. Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà” (Mt 10,16-23.37-39)*. Dinanzi a Cristo c’è solo Cristo e dinanzi al Vangelo c’è solo il Vangelo. Dinanzi alla volontà del Padre c’è solo la volontà del Padre. Ogni altra cosa va dichiarata inesistente. Anche un piccolissimo affetto potrebbe sottrarci dal compiere tutta la volontà che il Padre ha scritto per noi sul rotolo della nostra vita per mezzo del suo Santo Spirito. È questo il motivo per cui oggi Gesù legge in modo divino un evento umano: “*E andarono da lui la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti». Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (Lc 8,19-21).*

È invece nostro malcostume porre ogni cosa dinanzi alla volontà del Padre, a Cristo Gesù, alla sua Parola, alla missione di salvezza e di redenzione, alla verità a noi consegnata, al mistero che è stato posto nelle nostre mani, nel nostro cuore, sulla nostra bocca. Cosa dice Gesù oggi a coloro che gli annunciano: *“Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti*”? Risponde che sono sua madre e i suoi fratelli non quanti vogliono vedere Lui, ma quanti si pongono all’ascolto di Lui e mettono in pratica quanto hanno ascoltato. Questo evento è altamente istruttivo per ogni discepolo di Gesù, discepolo del presente e del futuro. Quando si è dinanzi a Cristo, si è dinanzi a Lui solo per ascoltare. Ecco come questa verità Gesù la rivela a Marta: *“Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c’è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» (Lc 10,38-42)*. Ora, se anche la Madre di Gesù, dinanzi a Gesù, deve mettersi in ascolto di Cristo e fare quanto Cristo rivela e annuncia, vi potrà mai esservi sulla terra e nel cielo chi possa pensare di essere dispensato dall’ascoltare Cristo, in virtù di un qualche privilegio particolare? Anche gli Angeli del cielo dinanzi a Cristo devono smettere ogni loro attività, porsi in adorazione e dire: *“Parla, o Signore, che i tuoi servi ti ascoltano”*. Dinanzi a Cristo non c’è né padre, né madre, né fratello, né sorella, né parenti, né amici che possano vantare un qualche privilegio. Dinanzi a Cristo Gesù tutti devono porsi in adorazione e dire: *“Parla, nostro Maestro, noi siamo venuti per ascoltarti e per vivere ciò che tu ci dirai”*. Questo brano del Vangelo è verità eterna per ogni discepolo di Gesù. Se anche la Madre di Gesù è chiamata dinanzi a Cristo a prostrarsi in adorazione del suo Dio e Signore e chiedergli che parli al suo cuore, nessuno potrà mai pensare di godere di speciali privilegi che lo dispensino dall’ascoltarlo e dal fare la sua divina volontà. Dinanzi al Padre c’è solo il Padre, Dinanzi a Cristo c’è solo Cristo. Dinanzi al Vangelo c’è solo il Vangelo. Madre di Dio, insegnaci la tua grande umiltà. Alla tua scuola vogliamo ascoltare Cristo Gesù.